

Il parco archeologico di Poseidonia/Paestum



Il Parco Archeologico di Paestum (PAE) nasce intorno a uno dei luoghi d'origine della cultura e dell'architettura europea moderna. Il sito quale parte del comprensorio "**Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano con i Siti archeologici di Paestum e Velia e la Certosa di Padula**" è iscritto nella lista del patrimonio mondiale **UNESCO** dal 1998. Sin dalla "riscoperta" dei tre templi dorici di VI e V secolo a.C. negli anni centrali del Settecento, i monumenti e il paesaggio storico intorno a loro hanno avuto uno straordinario impatto sulla cultura contemporanea. Le scoperte archeologiche del XX secolo, in particolare gli scavi all'Heraion di foce Sele e l'esplorazione delle necropoli, hanno ulteriormente contribuito al fascino di Paestum. Il sito è inserito in un contesto rurale di grande suggestione che sin dal 1957 è tutelato con una legge speciale (no. 220).

Dal 2014 è **un complesso museale autonomo del MiBACT**, dotato di autonomia speciale (scientifica, finanziaria, contabile ed amministrativa) e comprende il **Museo Archeologico di Paestum**, il **Museo Narrante di Hera Argiva alla Foce del Sele**, lo **stabilimento ex Cirio (santuario di Santa Venera)**, le **aree archeologiche della città antica con la cinta muraria**. Attualmente è diretto da Gabriel Zuchtriegel.



POSEIDONIA, APOIKIA ACHEA DI SIBARI

A partire dall'VIII sec. a.C. il Mediterraneo occidentale – in particolare l'Italia meridionale – è investito dal fenomeno della cd. colonizzazione greca.

Poseidonia si inserisce nel quadro della seconda colonizzazione (VII sec. a.C.), *apoikia* fondata a sua volta da un'altra colonia achea, Sibari, più antica di un secolo, che sorgeva sulla costa ionica.

Come in età augustea racconta Strabone (Geografia), la fondazione fu preceduta da un *teichos* (sorta di fortino o scalo) ad **Agropoli**, sul cui promontorio sorgeva un santuario dedicato sicuramente ad Athena e forse anche a Poseidon.

La cronologia della fondazione dell'*apoikia* nella pianura a nord di Agropoli è desunta esclusivamente dai dati archeologici, in particolare dai corredi delle sepolture greche più antiche e dai non numerosi materiali ritrovati nel centro urbano, ma mai *in situ*.



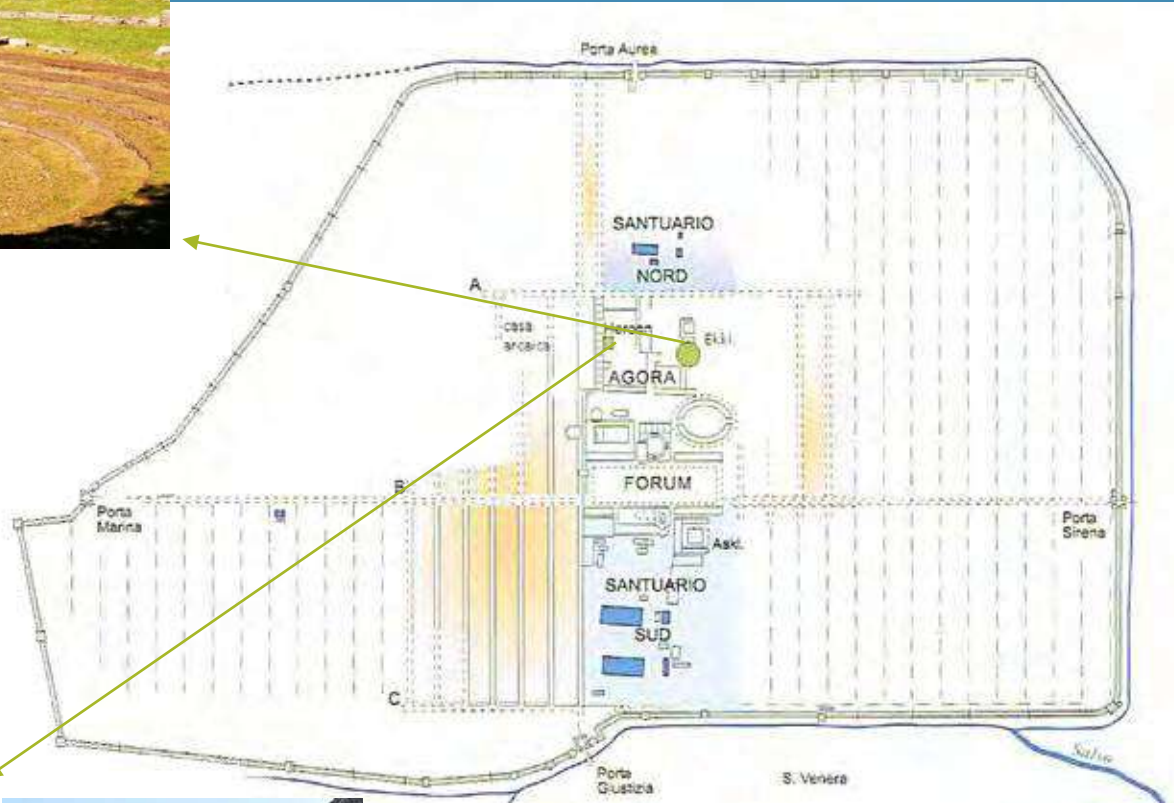
IMPIANTO URBANO



EKKLESIASTERION: l'edificio destinato all'assemblea di cittadini (480-470 a.C.).Poteva ospitare fino a 1700 persone. Il suo uso prosegue per tutta l'età lucana (fino al 273 a.C.), ma non nella fase romana della città.



HEROON. Il monumento (520-510 a.C.) interpretato come cenotafio per l'eroe fondatore (ecista) di Poseidonia. Al momento della scoperta (1954) furono rinvenuti otto vasi in bronzo per il miele, un vaso a figure nere con Eracle che ascende all'Olimpo (un diretto riferimento all'eroizzazione dell'ecista) e cinque spiedi in ferro.



Le mura della città, restaurate di recente, sono lunghe quasi 5 km e la loro altezza originaria doveva essere di circa 7 m. Lungo il percorso, protetto da un fossato ancora visibile, si contano 28 torri di forma quadrangolare, circolare e pentagonale e quattro porte in corrispondenza dei punti cardinali (Porta Aurea a nord; Porta Giustizia a sud; Porta Sirena a est; Porta Marina a ovest). Nei vari settori della cinta si aprono numerose piccole porte (postierle).

L'impianto urbano, così come lo conosciamo oggi, si conserva a lungo e con poche trasformazioni sino a epoca romana e risale solo alla **fine del VI sec. a.C. (530-30 a.C.)** quando si data l'**heroon** dell'ecista e il primo tempio litico.

L'area urbana è protetta da un poderoso **circuito murario** (databile a fine V sec. a.C.) il cui perimetro si estende per quasi 5 km - conferendo alla città una forma grosso modo trapezoidale. La piattaforma, poco elevata (mediamente m.15 sul livello del mare) fu divisa con tre ampie strade (*plateiai*) nel senso della larghezza, da ovest ad est, che venivano incrociate ad intervalli regolari di mt.35 da strade perpendicolari orientate da nord a sud, larghe mediamente mt.5, e da una centrale di mt.10.

Fin dalla fondazione, una larga fascia di territorio fu risparmiata e destinata ad uso pubblico, per circa 1 km da nord a sud e 300 m circa da est a ovest.

-l'area centrale venne occupata dall'**agorà** (*demosion*)

-le estremità della zona destinata ad uso pubblico vennero riservate ai **santuari** (*hieron*)

-ad est e ad ovest si trovavano le abitazioni private (*idion*)

DA POSEIDONIA A *PAISTOM/PAESTUM*

Nel corso del V sec. a.C. aumenta la pressione delle genti italiche su tutte le città greche della Magna Grecia e anche su Poseidonia che, alla fine del V sec. a.C., cede all'arrivo dei **Lucani, popolazione di origine osca** che governerà *Paistom/Paestum* sino al 273 a.C., anno in cui viene dedotta nello stesso posto una **colonia di diritto latino**. Il cambiamento del rituale funerario, intorno alla fine del V sec. a.C. costituisce un'importante testimonianza per stabilire il momento in cui i Lucani prendono il sopravvento politico e si impossessano della città.

A partire dalla metà del IV secolo a.C., assistiamo ad una serie di interventi di un certo rilievo, che **non stravolgono l'assetto urbanistico generale**: in questa epoca viene sistemata anche la parte centrale dell'agora, anche se la grande stoà che divide in due la piazza è di epoca più recente. Oltre alla **continuità nell'uso** di alcuni grandi monumenti eretti nel passato (come i templi, i cui tetti vengono restaurati in questo periodo) l'*ekklesiasterion* greco del V secolo è ancora utilizzato in questo periodo. Verso la fine del secolo IV a.C. sul penultimo ed il terzultimo gradino della cavea, sul lato ovest, furono eretti un altarino ed una stele in pietra, entrambi ricoperti di intonaco; sulla faccia rivolta verso l'alto della cimasa (la sommità) della stele si conserva ancora l'incasso e la grappa in piombo che doveva reggere una **statuetta di bronzo di Jupiter**.

Con la presenza dei coloni (273 a.C.) l'assetto sociale, politico e culturale della città muta radicalmente. Molti degli edifici visibili nell'area archeologica (complesso forense ed edifici adiacenti, strade basolate, case) si riferiscono a epoca romana, sebbene la struttura urbana resti sostanzialmente invariata dalla fine del VI sec. a.C. Nella documentazione archeologica, **la rottura con il passato politico-istituzionale si coglie in maniera palese nell'intervento a cui è destinato l'*heroon* sull'antica agorà quale monumento centrale per l'identità politica ed etnica, che viene obliterato**. Lo stesso accade nel caso dell'*ekklesiasterion*, che viene interrato e coperto da un piccolo santuario dalle funzioni poco chiare. Nel caso dei principali santuari poliadici si osserva un comportamento diverso, che tende a esaltare la continuità con il passato.

LA COLONIA LATINA



Inseguito sorsero anche altri edifici a carattere commerciale (il **Macellum**, “mercato coperto” di generi alimentari), giudiziario (la **Basilica**) e in prossimità dell’angolo sud-ovest nella prima età imperiale fu realizzato anche un piccolo **impianto termale**. Sorsero anche l’**Anfiteatro** (metà I sec. a.C.), tagliato in due dall’ex Strada Statale 18 oggi isola pedonale, visibile solo per la sua metà occidentale, e il **Campus**, lo spazio dove si esercitava lo sport.

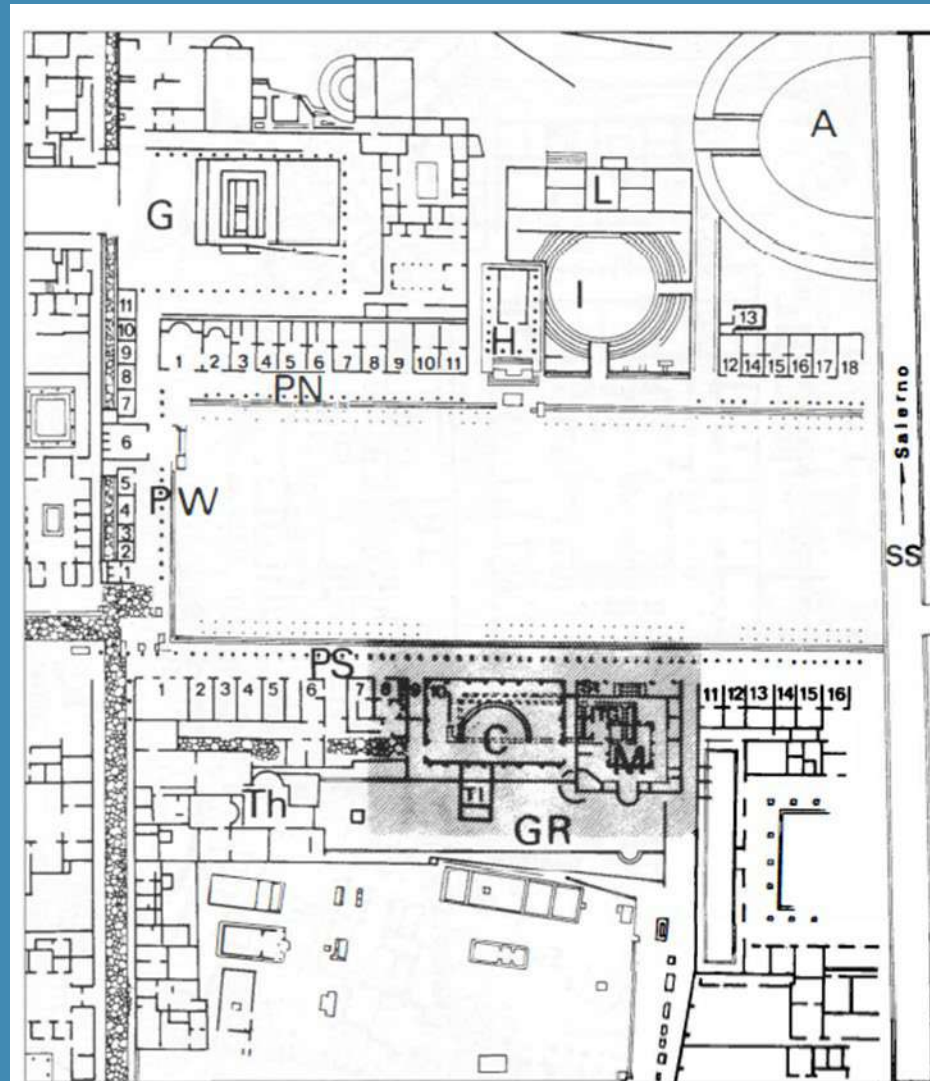


Fig. 138. Il Foro di Paestum ed edifici annessi. C: Curia; M: *Macellum*; TG: Tempio greco; St: Stoa; TI: Tempio italico; PS, PW, PN: Portici del Foro = sud, ovest, nord; Th: Terme; GR: «Giardino romano»; H: *Capitolium* («Tempio della Pace»); I: Comitium; G: Ginnasio; A: Anfiteatro; 6: Larario; 1...18: *Tabernae*; 13: così detto «*Aerarium*» (da D. Theodorescu).

Con la trasformazione della città in una colonia latina Paestum subì numerose trasformazioni urbanistiche. Il **Foro** (200 x 60 m) venne costruito poco dopo, nella parte meridionale di quella che era stata l’antica piazza principale. La nuova piazza ebbe una serie di **tabernae** sui lati corti e sul lato lungo meridionale, mentre sul lato lungo settentrionale (ove pure sono *tabernae*) si disposero tutti **i segni del nuovo ordine romano**: nella metà occidentale un piccolo **sacello di Mercurio** all’angolo, quindi un colossale complesso con **tèmenos e piscina** centrale che sul lato corto orientale ospitava un piccolo **luogo di culto di Fortuna Virile-Venere Verticordia**. All’interno della piscina, forse, era portata in processione la statua di Venere durante la festa in suo onore. In tale occasione avveniva un bagno collettivo delle donne-cittadine, spose e nubili, in età fertile.

Nella metà orientale dello stesso lato erano invece gli edifici di natura politica per l’elezione dei magistrati (**Comitium**) e per amministrare la giustizia e conservare gli archivi (**Curia**); l’**Aerarium** e/o il **Carcere**. La piazza del Foro ricevette inoltre una serie di **pozzetti rituali** per usare lo spazio forense come **Saepta**.

Nella prima sistemazione dopo la deduzione della colonia, la piazza forense non aveva portici, ma era circondata da semplici **botteghe** a due vani.

In un secondo momento al centro del lato N sorse un tempio (cd. **Tempio della Pace**) dedicato a **Bona Mens** (divinità che presiedeva alla liberazione dei servi e simbolo della riconoscenza dei liberti verso i loro padroni) o a **testimonianza della memoria e della fedeltà dimostrata dalla colonia alla città di Roma nel corso della guerra annibalica**

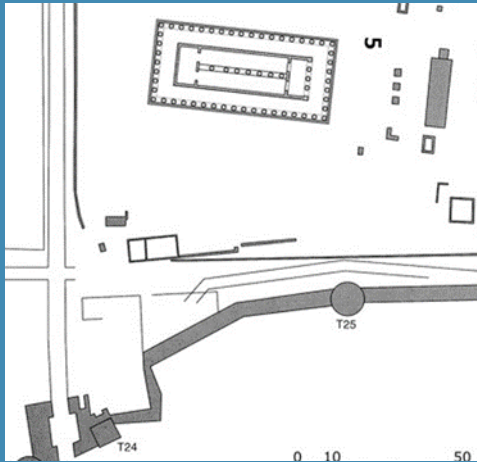
SANTUARIO URBANO MERIDIONALE



Nel *temenos* del santuario meridionale, furono eretti il più antico e il più recente dei tre templi di Poseidonia: la cd. Basilica [n. 5] ed il cd. Tempio di Nettuno [n. 4]. L'edificio meridionale fu interpretato come una basilica romana, mentre il tempio situato immediatamente a nord, fu attribuito a Nettuno, il corrispettivo di Poseidonion a cui 'doveva' essere dedicato il più grande dei tre templi; ricerche successive hanno consentito di precisare le attribuzioni dei templi, sebbene nella letteratura si siano mantenuti i nomi convenzionali.

In passato, sulla base dei votivi rinvenuti si ipotizzò che l'intero *temenos* – e tutte le strutture presenti al suo interno – fossero destinate al culto di Hera. Solo di recente lo studio dei materiali e delle relative provenienze ha permesso di ridimensionare il protagonismo assoluto in precedenza attribuito a tale divinità e di riconoscere la presenza di più culti.

TEMPIO ENNEASTILO DEDICATO AD HERA



Il tempio enneastilo, noto come “Basilica” fu costruito tra iniziato nei decenni centrali del VI sec. a.C. e terminato nel 520-510 a.C. La peristasi presenta nove colonne sulla fronte e diciotto sui lati lunghi.

Il progetto iniziale dell’edificio sacro prevedeva un opistodomo al posto dell’*adyton*, che invece troviamo nella realizzazione finale. All’interno la cella è divisa da una fila centrale di colonne, le quali presentano un maggiore interesse tra la penultima e l’ultima. Prima dell’*adyton* la parete presenta un pilastro sporgente che è stato messo in relazione con l’originario carattere duplice della dea di Poseidonia, *Hoplosmia* e *Kourotrophos*.

L’identificazione dell’Enneastilo come Heraion sembra la più plausibile. Lo spazio sacro della dea, definito dal tempio e dal suo altare, viene ad occupare nel santuario la posizione più meridionale, al confine con il lato sud delle mura e, prima della costruzione di queste, con il **limite naturale della città**, segnato dal corso del Capodifiume. Questa collocazione presso uno dei confini dello spazio urbano ben si armonizza con il **ruolo di tutrice dei confini** che ad Hera certamente compete.

La dea è la **divinità poliade che sovrintende i passaggi di status femminile e maschile** (armi/parto); con Zeus custodisce le giuste nozze, protegge e alleva i figli, di conseguenza la cittadinanza intesa come *polis*. I rituali, le epiclesi ricostruibili sulla base delle offerte votive coerentemente riconducono ad **Hera Argiva**, la stessa dea il cui santuario le fonti localizzano alla foce del Sele.

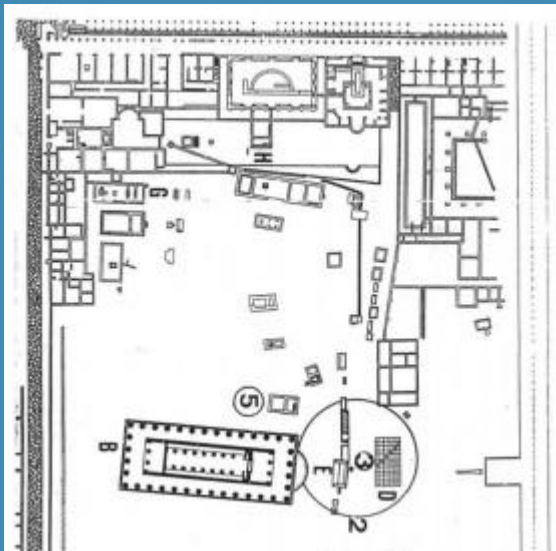
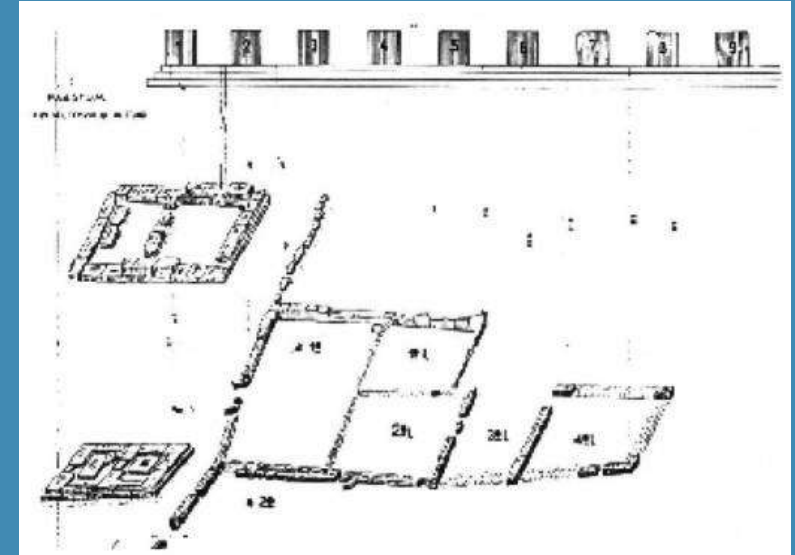
I votivi testimoniano il carattere di **tutelatrice di attività militari** della dea, ben attestato anche in un’altra colonia achea, Crotone, e l’arcaicità di questo tratto della Hera di Poseidonia, che sovrintende alla virilità in armi nella sua variegata molteplicità di manifestazioni che si rendono necessarie per il raggiungimento, l’ostentazione o il mantenimento di uno status all’interno della compagine dei *politai*. Gli altri culti di Hera a Poseidonia sono centrati sulla fecondità: Hera assume il ruolo di **tutelatrice del matrimonio e di tutti i momenti ad esso successivi**.



TEMPIO ESASTILO



Il cd. “Tempio di Nettuno”, costruito in calcare intorno alla metà del V secolo a.C., presenta una peristasi di ordine dorico con sei colonne sulla fronte e quattordici sui lati lunghi. Metope e frontone erano privi di decorazione plastica. La cella, inclusa fra pronao *in antis* e opistodomo, è divisa in tre navate da due file di colonne in doppio ordine.



L'opinione si divide ormai tra chi lo ritiene dedicato ad Apollo e chi a Zeus, identificabili, uno dei due, nella statua di culto in terracotta datata intorno al 530-520 a.C. che raffigura la divinità seduta in trono.

In età romana il santuario fu profondamente rimaneggiato. In particolare, nell'area a N [n. 2] e a E del tempio esastilo si è accertata l'obliterazione di alcuni elementi monumentali (es. l'altare di V sec. a.C. [n.3]) e lo svuotamento e il riadattamento ad altri usi delle stipi votive.

Emblematici sono i cosiddetti **loculi** [n. 5], cassoni di forma quadrata, oggi reinterrati, a 10 m dal tempio di Nettuno, ad una profondità di 80 cm, chiusi prima dell'eruzione del 79 d.C. All'interno erano stati trasportati e custoditi oggetti votivi eterogenei dedicati nel santuario in vari punti dell'area sacra e perfino in varie epoche.

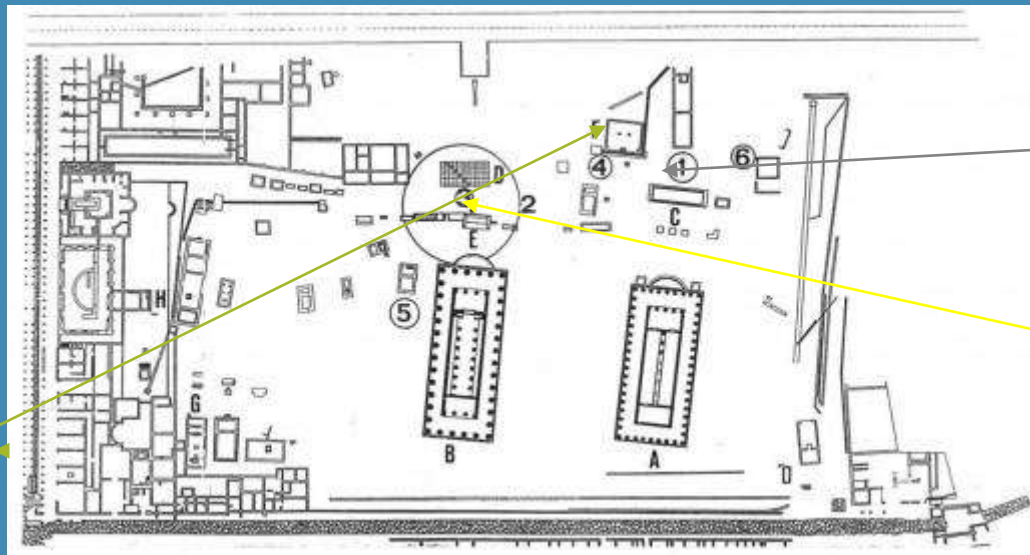
La statua maschile seduta, identificata come Zeus: la testa e la parte superiore del corpo si trovarono tra i “loculi” e il tempio, altri frammenti in prossimità e dentro il III loculo, mentre 80 metri più a nord, presso il lato meridionale del Foro, furono rinvenuti i riccioli della parte destra del capo.

Oltre ai due grandi templi, numerosi altari, tempietti ed edifici monumentali scandivano lo spazio sacro. La maggior parte di essi sono stati identificati solo in fondazione. Di altre strutture invece si conservano solo elementi architettonici. D'altro canto i votivi testimoniano i culti di **Zeus Xenios** (che garantisce l'ospitalità), **Demetra e Kore**, mentre il culto di **Eracle** in età lucana è testimoniato dalla presenza di Ercolini italici e da piccole clave in bronzo.

Un cippo è stato individuato davanti ad un edificio noto come "Orologio ad acqua" (forse una *schola medica*): questo cippo fu oblitterato e protetto da una cista litica ad opera dei Lucani nel IV sec.a.C.



"Orologio ad acqua"



un cippo in arenaia della metà del VI sec. a.C. riporta iscritto il nome di **Chirone**, mitico centauro esperto nelle arti mediche e precettore di Achille. Il cippo potrebbe essere interpretato come *horos*, limite preciso di un recinto realmente esistente, oppure essere inteso come *tetragonos lithos*, un piccolo monumento all'interno del santuario maggiore.

Nella maggior parte delle attestazioni superstiti di Chirone, il centauro è associato ad un dio maggiore, come **Zeus** o **Apollo**.



Molti altri cippi aniconici e senza iscrizioni (*argoi lithoi*), sono distribuiti a est del tempio cd. di Nettuno, fra i due altari, e in prossimità dell'altare del tempio di Hera, come accade anche nella città di Metaponto.

Si è ipotizzato che nell'area ad oriente dei templi dorici fosse praticato un culto dalla valenza salutare, legato anche alla sorgente, oggi prosciugata che doveva alimentare gli apprestamenti arcaici del cosiddetto Orologio ad acqua.

Il culto potrebbe essere connesso ad **Apollo hiatros** (a cui secondo M.Torelli nel V sec. a.C. verrebbe dedicato il tempio esastilo), la cui presenza è documentata anche da una preziosa statuetta di Apollo arciere, oggi al Louvre, e il torso efebico.

SANTUARIO URBANO SETTENTRIONALE

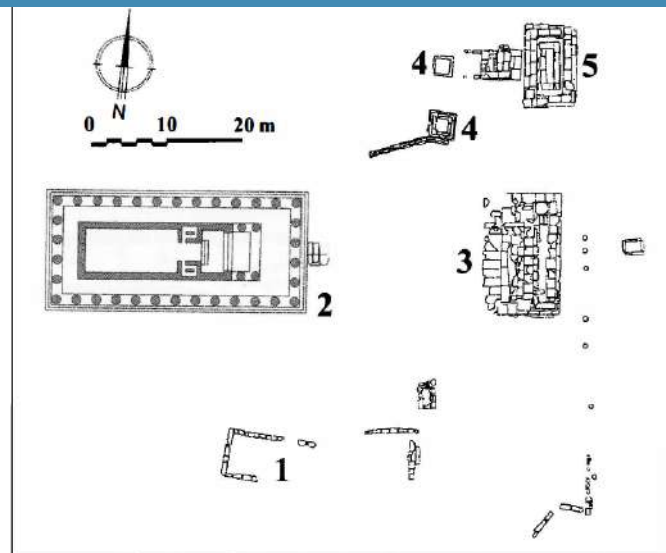


Fig. 35. Poseidonia: planimetria del santuario urbano settentrionale (da EAA)
Legenda: 1) fondazioni del primo tempio; 2) tempio c.d. di Cerere (Athenaion); 3) altare; 4) basi di colonne votive; 5) altare di epoca romana

L'area fu occupata sin dalla prima generazione di coloni da un tempio arcaico, forse il primo *Athenaion* poseidoniate, posto a sud dell'esastilo tardoarcaico i cui resti sono ancora visibili. I materiali di questa fase più antica sono per lo più pissidi e *kotylai* d'importazione e derivazione corinzia, come pure le terrecotte con divinità con polos.

Il tempio tardoarcaico (500 a.C.) era posto su un terreno appena rialzato rispetto al resto della città, su una sorta di "virtuale" acropoli.

ALTRI CULTI: A nord dell' *Athenaion* è stata invece individuato un'importante deposito ellenistico che documenta il culto di Afrodite e Dioniso/Liber.

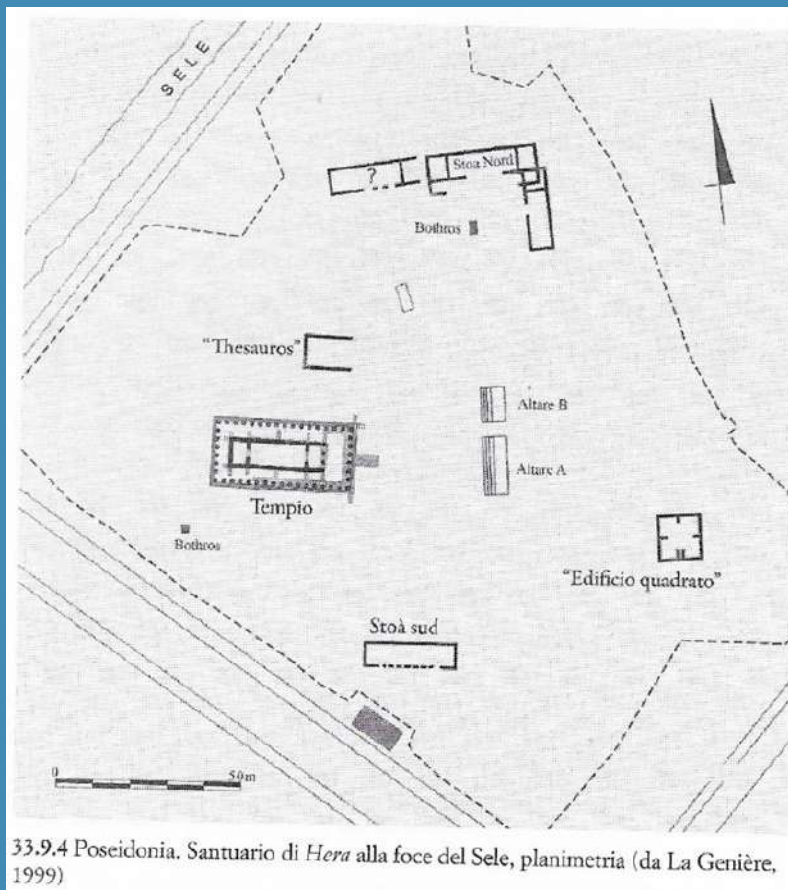
La titolarità del culto di Athena è accertata dal ritrovamento di statuette di V a.C. e di epigrafi con dedica di decima. Le terrecotte votive provenienti dall'*Athenaion* scandiscono il corso di un'iconografia che, partendo dalle più antiche figure femminili in trono, connoterà poi un'Athena guerriera fino all'età lucana, quando la dea sarà raffigurata invece a riposo, con lo scudo poggiato a terra.

Nello stato di distruzione che precede la costruzione del tempio tardoarcaico è stato possibile **riconoscere decine di scudi, elmi, lance e giavellotti oltre ad armi miniaturistiche arcaiche e classiche**. Nella maggior parte dei casi si tratta di armi databili **allo scorcio del VI sec. a.C., in uno strato di bruciato, esito evidentemente di un evento che sembra aver preceduto la costruzione del grande tempio tardoarcaico**. Tale concentrazione di armi a Poseidonia documenta l'esistenza di un **culto legato alla Athena guerriera**, destinato a esibire i successi militari della città contro i nemici attraverso le stesse armi sottratte ai vinti, ma che senza dubbio includeva la dedica privata di armi (alcune reali, altre miniaturistiche) come ringraziamento per la protezione ricevuta.



SANTUARIO EXTRAURBANO DI HERA ARGIVA ALLA FOCE DEL SELE

Santuari extraurbani sono la testimonianza archeologica più eclatante del modo con cui la città metteva la terra sotto il suo controllo, affidando alla divinità poliade il ruolo di protettrice e di garante del suo diritto ad occupare e sfruttare quella terra. Il grande santuario della Hera era ubicato sulla riva sinistra del Sele, nelle vicinanze del luogo in cui il fiume era meglio guadabile. Con il suo ampio corso **il fiume Sele**, pur nella sostanziale continuità del paesaggio, **costituiva una linea di frontiera tra realtà politiche e culturali distinte**: tra Greci ed Etruschi, fino a divenire, in età augustea, il confine tra la II e la III Regio. Innegabile, inoltre, l'importanza del fiume come via di collegamento verso le aree interne, e dunque verso le valli che, dai diversi punti di passo, ridiscendono verso lo Ionio.



33.9.4 Poseidonia. Santuario di Hera alla foce del Sele, planimetria (da La Genière, 1999)

Secondo la tradizione mitologica tradita da Strabone e Plinio il Vecchio la fondazione del santuario di Hera al Sele è **legata a Giasone e agli Argonauti**, a tal punto che l'epiclesi Argiva andrebbe ricondotta inizialmente alla nave Argo e solo in seguito al rapporto con la città di Argo nel Peloponneso.

Le prime tracce riconoscibili di un santuario greco, che risalgono a un momento molto vicino all'occupazione del sito di Poseidonia, intorno al **600 a.C.** Il sito sorge in corrispondenza di un nucleo insediativo, che va dall'VIII secolo fino allo scorcio del VII a.C. e fu probabilmente sede di attività rituali effimere, forse rivolte a una divinità locale che i Greci identificavano con Hera Argonía/Argiva → una delle capanne che formavano l'insediamento della prima età del Ferro era ubicata proprio nell'area dove sorgerà, nel tardo VI sec. a.C., il grande periptero di Hera, il quale potrebbe dunque essere la monumentalizzazione di una più antica struttura culturale di carattere capannicolo.

Verso la metà del VI sec. a.C. fu eretto il primo tempio, hekatompedon, e di seguito i due altari e il tempio monumentale [Tempio Maggiore (510 a.C. circa)].

SANTUARIO EXTRAURBANO DI HERA ARGIVA ALLA FOCE DEL SELE



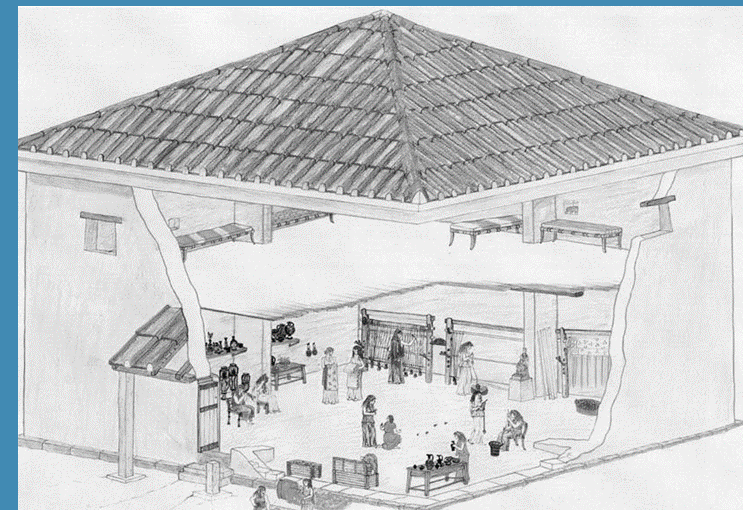
Il santuario ha restituito uno dei più straordinari **cicli scultorei in pietra dell'architettura greca di ordine dorico**. Non è chiaro se le metope siano riferibili al più antico tempio di Hera (VI sec. a.C.), di cui sono state trovate in anni recenti le fondazioni, oppure ad altri edifici. Un tempo si pensava appartenessero a un edificio arcaico noto come **thesaurós**, ovvero un tempietto eretto in un santuario da una città dedicante (all'epoca si riteneva fosse Siris), ma che oggi viene interpretato come un recinto sacro di epoca ellenistica.

Il primo nucleo di 36 metope (570-560 a.C.) raffigura scene care all'epos greco come alcuni episodi della presa di Troia, del mito di Oreste e diverse imprese di Eracle. Al secondo nucleo, assegnato al più recente tempio di Hera, noto come Tempio Maggiore (510 a.C. circa), sono riferibili le metope raffiguranti fanciulle danzanti (o in fuga), dai tratti eleganti e delicati. Il terzo nucleo, infine, è costituito da lastre databili al V sec. a.C. di incerta attribuzione

L'arrivo dei Lucani determina alcuni **cambiamenti nella struttura culturale**, come evidenziato dalla costruzione di nuovi edifici, e **persistenze**, come il rituale della *peplophoria* riservato alle fanciulle non ancora sposate.

La deduzione della colonia latina di Paestum nel 273 a.C. determina complesse trasformazioni e interazioni tra i vecchi abitanti e i nuovi arrivati; gli antichi culti ancora permangono ma certamente subiscono riadattamenti e assumono forme rituali profondamente diversificate e modificate. Nel santuario le attività rituali proseguono per tutto il III secolo in maniera ben documentata. Il c.d. **thesauros**, ovvero la struttura rettangolare a cui in passato si attribuivano solitamente le celeberrime metope alto-arcaiche ritrovate a partire dagli anni '30 in giacitura secondaria in vari punti del sito, è in realtà un recinto aperto databile ai primi decenni del III sec. a.C.

La frequentazione del grande santuario sul fiume si riduce sensibilmente; il terremoto del 62 d.C. e l'eruzione del 79 d.C. danneggiano notevolmente gli edifici che non vengono più riattati e restaurati; ancora qualche dono votivo viene deposto, nei *bothroi*, all'epoca di Vespasiano e Adriano, ma dobbiamo immaginare - sulla base della documentazione materiale recuperata - un progressivo abbandono; è molto probabile che le continue esondazioni del fiume determinino l'impaludamento dell'area e non vi è traccia di un interesse, nella società della Paestum romana, per un ripristino del vecchio santuario.



MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE

Il **Museo**, che sorge all'interno della cinta muraria antica, è uno dei maggiori musei 'di sito' in Italia. Inaugurato il 27 novembre del **1952** per ospitare le metope di VI sec. a.C. rinvenute negli anni Trenta all'Heraion di Foce Sele, utilizzando parte di un più ampio progetto elaborato nel 1938 dall'architetto Marcello De Vita, il Museo si mostrò ben presto insufficiente e fu ampliato più volte per accogliere i materiali riportati in luce. Le raccolte (oltre 2 milioni di reperti) provengono dagli scavi effettuati sin dall'inizio del secolo scorso nella città antica e nel suo territorio e comprendono elementi architettonici in pietra e in terracotta, oggetti votivi, corredi funerari e lastre funerarie affrescate, per lo più di epoca lucana (fine V - inizio III sec. a.C.) e i vasi a figure rosse di produzione locale. Inoltre, il Museo contiene importanti collezioni di materiali preistorici, tra i quali i ritrovamenti da loc. Gaudio, romani e medievali. Tra le opere esposte la più famosa è senz'altro **la tomba "del Tuffatore" (480/70 a.C.)**, unica testimonianza di pittura greca di grandi dimensioni, non vascolare, anteriore al IV sec. a.C. Le centinaia di lastre dipinte, conservate nei depositi (visibili in determinati periodi dell'anno), fanno del Museo di Paestum una delle più grandi pinacoteche del mondo antico.



Statuto del Parco archeologico di Paestum

Art. 2

Compiti istituzionali

Mission:

“compito di **acquisire, conservare e valorizzare** le collezioni e i monumenti archeologici e storico-artistici ricadenti nella propria competenza, al fine di contribuire alla **salvaguardia e alla fruizione sostenibile del patrimonio culturale, naturale e scientifico**. Il Parco Archeologico di Paestum persegue altresì **finalità di ricerca** nel settore dell'archeologia e della storia dell'arte e dell'architettura, sia con risorse interne sia in collaborazione con partner nazionali ed internazionali, e ne cura **la diffusione** presso la comunità scientifica ed il pubblico.”

Valori identitari

- **Tutela e accessibilità** di un'esperienza di alterità, integrità e consapevolezza storica nei confronti dei templi e degli altri monumenti, dei paesaggi e delle opere artistiche
- **Trasparenza e sostenibilità** ecologica, economica e sociale del Parco Archeologico
- Importanza del sito per la **ricerca sulla Magna Grecia** e della sua fortuna
- Dialogo e senso di appartenenza da parte dello staff, della comunità locale e mondiale

La mission e i valori identitari del Parco archeologico sono declinati in un **piano strategico pluriennale**, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità e la qualità della **tutela**, della **ricerca**, della **gestione** e della **comunicazione** di conoscenze e valori.

CREARE SPAZI ACCESSIBILI E FUNZIONALI

→ Interventi su strutture, sicurezza e tutela dei monumenti

- LAVORI STRUTTURALI NEL MUSEO per renderlo ecologicamente più sostenibile;

- LAVORI NEL PARCO → manutenzione dei monumenti e del paesaggio storico-archeologico.

La manutenzione dei templi e degli altri monumenti nell'area archeologica si congiunge con un piano per la tutela e la cura del paesaggio, considerando che attualmente il biodegrado rappresenta la criticità più grande all'interno degli scavi. L'obiettivo è di garantire **la tutela e la fruibilità dell'area archeologica**, rimediando quotidianamente a fenomeni di degrado e deterioramento. Messa in sicurezza e **restauro dei quartieri abitativi e delle mura** e degli **edifici templari**.

- LAVORI ALL'HERAION DI FOCE SELE → Ristrutturazione del Museo dell'Heraion alla foce del Sele, danneggiato da alcune inondazioni.

- LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE STABILIMENTO EX CIRIO →

Nuove ricerche e musealizzazione nel santuario di Santa Venera: riqualificazione dello stabilimento ex Cirio per creare spazi per mostre, uffici, depositi, servizi aggiuntivi, accoglienza. I lavori saranno un'occasione unica per esplorare le parti del santuario di Santa Venera attualmente coperte dai capannoni della ex Cirio. Considerando che proprio da lì viene un nucleo importante di statue in marmo, si presuppone sia un settore centrale del luogo sacro. Lo scavo sarà seguito da una musealizzazione delle strutture e dei reperti all'interno del nuovo complesso.



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

INAUGURAZIONE
29 OTTOBRE ORE 17.00
STABILIMENTO EX CIRIO
SANCTA VENERA
ARTE CONTEMPORANEA E ARCHEOLOGIA A PAESTUM
29 OTTOBRE - 18 DICEMBRE 2016

INTERVENZIONI
DAMI E LUCI MIRELLI
MARIO PISANI
FRANCESCO
CLAUDIO

SARANNO PRESENTI GLI ARTISTI
ANDRÒ CALCIANO
ANDRÒ CALCIANO
MARIO PISANI

VIDEO COMUNICAZIONE
MARIO PISANI

INTERVENZIONI MUSICALI
AL CASALETO
GIULIA VIVIANI
MARIO PISANI

VISITE GUIDATE
OGNI SABATO ORE 16.00
SOTTO LA NOVEMBRE E OTTOBRE DICEMBRE
APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO SETTEMBRE
DI FINE FINE FINE

INIZIATIVA INCLUSA NEL BIGLIETTO D'INGRESSO
E INCLUSO NEL BIGLIETTO D'INGRESSO

INFO
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MARZIA GREGA, 10
TEL. 0838 81011
PAESTUM MUSEUM (SANTO SPIRITO) 0838 81011
WWW.PAESTUMMUSEUM.BENECULTURAL.IT
#PAESTUMMUSEUM
#PAESTUMMUSEUM

CREARE CONOSCENZE E INNOVAZIONE

→ Ricerca e attività di progettazione e sperimentazione per la tutela e la valorizzazione

- Restauro dei reperti archeologici: in collaborazione con le Soprintendenze di settore e con l'ICR, il laboratorio di restauro del Parco Archeologico sta portando avanti un progetto di **restauro dei materiali venuti alla luce negli scavi archeologici** o confiscati durante interventi di recupero dalle forze dell'ordine. Gli oggetti restaurati contribuiscono all'incremento dell'offerta museale nell'ambito di mostre o nuovi allestimenti.
- Integrazione dell'inventario; digitalizzazione delle schede d'inventario e creazione di un portale di Open Access: Per ottimizzare la tutela e la conoscenza del patrimonio archeologico del Parco Archeologico di Paestum, si rende necessario un piano di **inventariazione e catalogazione sistematico**. Tale attività, programmata e messa in opera in collaborazione con l'**Istituto Centrale per il Catalogo**, si basa sia su supporti cartacei sia su supporti digitali
- **Ricerche e scavi stratigrafici** nel Parco Archeologico → Parco Archeologico, in quanto chiamato a occuparsi anche della **ricerca**, intende portare avanti un progetto di ricerca orientato a esplorare l'antica città di Poseidonia-Paestum. In particolare, ricerche e scavi sono finalizzati a chiarire la storia dell'abitato pre-romano, di cui si sa ancora molto poco. Negli scavi e ricerche ci si avvale di collaborazioni con università italiane, come l'Università di Salerno e la Federico II di Napoli, fondazioni private (Fondazione Paestum) e straniere: oltre la ricerca, sono in corso collaborazioni nell'ambito della formazione tramite tirocini, scavi didattici, tesi su materiali inediti conservati presso il Museo di Paestum ecc.



CREARE CONOSCENZE E INNOVAZIONE

- Pubblicazioni, convegni, mostre: Il Parco Archeologico di Paestum promuove la ricerca e la pubblicazione dei risultati di studi e progetti su Paestum e il suo contesto storico, culturale e paesaggistico. In questo ambito si pone la Collana di Studi "Argonautika", creata dal PAE per divulgare con continuità relazioni sulle diverse attività. L'organizzazione di incontri, convegni e conferenze è finalizzata a diffondere la conoscenza e di creare un dialogo nel settore dell'archeologia, della storia dell'arte, della museologia e della gestione dei beni culturali.



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

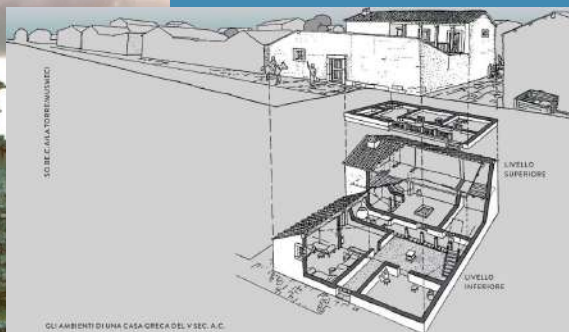
15 E 16 MARZO 2018
CONVEGNO

ABITARE IN MAGNA GRECIA L'ETÀ ARCAICA

GIOVEDÌ 15 MARZO
ORE 14.00 – 18.00
NAPOLI
PALAZZO DU MESNIL
VIA PARTENOPE, 10

VENERDÌ 16 MARZO
ORE 9.00 – 13.00
PAESTUM
MUSEO ARCHEOLOGICO

INFO
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MAGNA GRECIA, 919
TEL. 0828 81023
PAE.PROMOZIONE@BENICULTURALL.IT
WWW.MUSEOPAESTUM.BENICULTURALL.IT
PARCO ARCHEOLOGICO PAESTUM
@PAESTUMPARCO
PAESTUMEMRL
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

WORKSHOP ARCHEOLOGICO SPERIMENTALE
L'ARCHITETTURA DOMESTICA DEL V SECOLO A.C. NELLA COLONIA ACHEA DI POSEIDONIA-PAESTUM
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PAESTUM
VENERDÌ 15 FEBBRAIO 2019, ORE 15.30

SALUTI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO
Gabriel Zuchtriegel, Parco Archeologico di Paestum
Fabrizio Pesando, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale"
Fabio Mangano, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

ESPERIENZE A CONFRONTO
Marco Valenti, Università di Siena
Federico Salvetti, Archeotrip Srl
Gianfranco Conti, Associazione Terrae Onlus

CONCLUSIONI
Giuliano Velpe, Università di Foggia

A SEGUIRE DIBATTITO

PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MAGNA GRECIA, 919 TEL. 0828 81023 PAE.PROMOZIONE@BENICULTURALL.IT
WWW.PAESTUM.MUSEUM / PARCO ARCHEOLOGICO PAESTUM / @PAESTUMPARCO
PARCO ARCHEOLOGICO PAESTUM / PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

Incontro internazionale di studio
con call for posters

ARMI VOTIVE in Magna Grecia

Salerno - Paestum
23-24-25 Novembre 2017








PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

ARGONAUTIKA

Collana di studi del Parco Archeologico di Paestum

Direttore: Gabriel Zuchtriegel

Comitato scientifico del Parco Archeologico di Paestum
Salvo Barrano (Roma), Paolo Peduto (Salerno), Angela Pontrando Ifo (Salerno), Claude Pouzadoux (Napoli), Gabriel Zuchtriegel (Paestum)

Comitato scientifico della collana
Andrzej Buko (Varsavia), Elena Calandra (Roma), Maria Luisa Catoni (Lucca), Rosanna Cioffi (Caserta), Martine Denoyelle (Parigi), Vasiliki Eleftheriou (Atene), Alexander Fantalkin (Tel Aviv), Enzo Lippolis (Roma), Fausto Longo (Salerno), Elisabetta Moro (Napoli), Valentino Nizzo (Roma), Massimo Osanna (Pompei), Fabrizio Pesando (Napoli), Renata Picone (Napoli), Giorgio Rocco (Bari), Alfonsina Russo (Roma), Christopher Smith (Roma/St. Andrews), Jaime Vives-Fernandiz (Valencia)

Segreteria di redazione
Giovanni Avagliano, Marta Martorano, Lorella Mazzella

Tutti i contributi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti a un doppio referaggio anonimo. La lista dei referenti è pubblicata con scadenza biennale sul sito www.museopaestum.beniculturali.it

COMUNICARE CONOSCENZE E VALORI

- Nuovo percorso museale che rendere meglio comprensibile e gradevole il percorso museale; diversificazione dell'offerta culturale, inserendo contenuti in lingua nonché offerte per bambini e per persone diversamente abili.



PARCO ARCHEOLOGICO
PAESTUM

*questo non è un museo
le metope del sele*

PAESTUM VIVA

OGNI MERCOLEDÌ ALLE ORE 11.00
VISITE GUIDATE AL CICLO SCULTOREO DEDICATO AD HERA
APPUNTAMENTO ALLA BIGLIETTERIA DEL MUSEO

INIZIATIVA INCLUSA NEL BIGLIETTO DI INGRESSO AL PARCO,
NEL BIGLIETTO ANNUALE PAESTUM MIA E NELLA CARD ADOTTA UN BLOCCO

INFO E PRENOTAZIONI
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MAGNA GRECIA, 99 / TEL. 0828 81023
PAE.FRUIZIONE@BENICULTURALI.IT

WWW.PAESTUM.MUSEUM
PARCO ARCHEOLOGICO PAESTUM
@PAESTUMPARCO / @PARCOARCHEOLOGICOPAESTUM
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM



PARCO ARCHEOLOGICO
DI
PAESTUM

**IL MUSEO
DIETRO LE
QUINTE**

VISITE AI
DEPOSITI

DAL 23 DICEMBRE 2018 E PER TUTTO IL 2019
TUTTI I GIORNI TRANNE IL LUNEDÌ
ALLE ORE 15.00, 16.00, 17.00 E 18.00
APPUNTAMENTO ALL'INGRESSO DEL MUSEO

VISITE GUIDATE IN ITALIANO, INGLESE
FRANCESE, TEDESCO, SPAGNOLO

I BAMBINI AL DI SOTTO DEI 6 ANNI ENTRANO GRATIS

COSTO
140 EURO DA AGGIUNGERE AL BIGLIETTO DI INGRESSO
AL PARCO, AL SUBSCRIZIONE PAESTUM MIA E ALLA CARD
ADOTTA UN BLOCCO

PER INFO PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MAGNA GRECIA, 99 / TEL. 0828 81023
PAE.PROMOZIONE@BENICULTURALI.IT
WWW.PAESTUM.MUSEUM
PARCO ARCHEOLOGICO PAESTUM
@PAESTUMPARCO / @PAESTUMIT MUSEI
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM



Slow Food
Cibus

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

CIB | FOD

DOMENICA 23 DICEMBRE 2018
ORE 10.00 E ORE 11.30

APPUNTAMENTO ALLA
BIGLIETTERIA DEL MUSEO

**LABORATORI
DEL GUSTO**

IL SOLSTIZIO DI INVERNO
TRA STORIA E LEGGENDA



**UN TUFFO
NEL BLU**

IL MUSEO DI PAESTUM
È **AUTISM FRIENDLY**

OGNI TERZA DOMENICA DEL MESE
SARÀ POSSIBILE PRENOTARE UN
PERCORSO MUSEALE SPECIALE

COMUNICARE CONOSCENZE E VALORI

- Nuovi percorsi e allargamento dell'offerta culturale e didattica nel Parco Archeologico e lungo le mura (interno dei templi, percorso delle mura, quartieri abitativi a Ovest dell'area archeologica, torri 27 e 28).



- Percorsi per diversamente abili che coprono una parte significativa dell'area archeologica, consentendo l'accesso senza barriere e la fruizione per non vedenti e ipovedenti. Un percorso che segue la linea perimetrale del parco con base adatta a chi accede con la carrozzella permette a tutti di scoprire i monumenti, arrivando di volta in volta davanti ai templi. Una rampa facilita l'entrata all'interno della Basilica. Sono disponibili Paline in braille all'ingresso del Parco e davanti ad ogni tempio.

PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE

IL SENTIERO DEGLI ARGONAUTI

PASSEGGIATA DAI TEMPLI AL MARE CON LEGAMBENTE

ORARIO
10.30

INGRESSO GRATUITO NELL'AMBITO DELL'INIZIATIVA PRIMA DOMENICA DEL MESE PROMOSSA DAL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

APPUNTAMENTO PRESSO IL MUSEO

INFO
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MAGNA GRECA, 319
TEL. 0838 81023
PAE PROMOCIONE E BENI CULTURALI
WWW.PAE.PROMOCIONE E BENI CULTURALI.IT
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
@PAESTUMPARCO
PAESTUMTEMPLI

INIZIATIVA INCLUSA NEL BIGLIETTO DI INGRESSO AL PARCO, NEL BIGLIETTO ANNUALE PAESTUM MIA E NELLA CARD ADOTTA UN BLOCCO



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

TUTTI I LUNEDÌ E OGNI SECONDA DOMENICA DEL MESE

PAESTUM PER TUTTI

ARCHITETTURE SENZA BARRIERE

VISITE GUIDATE ALL'AREA DEL SANTUARIO MERIDIONALE

ORARIO 11.30 E 15.30

APPUNTAMENTO PRESSO PORTA PRINCIPALE (DI FRONTE AL TEMPIO DI NETTUNO)

VISITE IN ITALIANO E IN INGLESE

INIZIATIVA INCLUSA NEL BIGLIETTO DI INGRESSO AL PARCO, NEL BIGLIETTO ANNUALE PAESTUM MIA E NELLA CARD ADOTTA UN BLOCCO

INDE E PRENOTAZIONI:
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MAGNA GRECA, 319 / TEL. 0838 81023 / PAE.PROMOCIONE E BENI CULTURALI.IT / WWW.PAESTUM.MUSEUM
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM / @PAESTUMPARCO / PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

COMUNICARE CONOSCENZE E VALORI

- Mostre archeologiche e storico-artistiche temporanee

Tramite mostre a tema, elaborate in base a un progetto scientifico all'altezza del dibattito e della ricerca attuali, si è aumentata l'offerta, creando un'ulteriore attrazione per visitare il sito di Paestum.



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

LE ARMI DI ATHENA

DAL 25 NOVEMBRE 2017
AL 31 MARZO 2018

INIZIATIVA INCLUSA NEL BIGLIETTO D'INGRESSO
E NELL'ABBONAMENTO PAESTUM MIA

PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MAGNA GRECIA, 919
TEL. 0828 811023
PAE.DIDATTICA@BENICULTURALI.IT
WWW.MUSEOPAESTUM.BENICULTURALI.IT
f PARCO ARCHEOLOGICO PAESTUM
@PAESTUMPARCO
@PAESTUMTEMPLI
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DSRG

www.paestum.it



**mostra retrospettiva
sergio vecchio
nel luogo del racconto**

museo archeologico nazionale di paestum
19 dicembre 2018 - 27 gennaio 2019
inaugurazione
mercoledì 19 dicembre 2018
ore 17.00

PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

INIZIATIVA INCLUSA NEL BIGLIETTO D'INGRESSO AL MUSEO, NELL'ABBONAMENTO PAESTUM MIA E NELLA CATEGORIA INQUIRIBUO

PER INFO PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
VIA MAGNA GRECIA, 919 TEL. 0828 811023
PAE.DIDATTICA@BENICULTURALI.IT
WWW.MUSEOPAESTUM.BENICULTURALI.IT
f PARCO ARCHEOLOGICO PAESTUM
@PAESTUMPARCO
@PAESTUMTEMPLI
PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM



PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

MOSTRA

2 giugno 2017
28 febbraio 2018

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

**ACTION
PAINTING
RITO &
ARTE
NELLE
TOMBE DI
PAESTUM**



**MAGINE
INVISI**

**LA TOMBA
DEL TUFFATORE**

MOSTRA / PAESTUM
3 GIUGNO - 7 OTTOBRE 2018

NEL CINQUANTESIMO
DALLA SCOPERTA

WWW.LIMMAGINEINVISIBILE.IT

artefact

COMUNICARE CONOSCENZE E VALORI

- **Organizzazione di incontri, eventi e mostre di arte contemporanea nel Museo e nell'area archeologica:**

Oltre alla rassegna estiva con un programma variegato, di alto livello vi sono vari eventi durante tutto l'anno, tra i quali convegni e incontri di carattere scientifico e/o divulgativo, la partecipazione come partner alla **Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico**, l'evento "Il Vino del Tuffatore" (realizzato per la prima volta nel novembre 2015), iniziative e mostre di arte contemporanea e concerti di musica classica



FOOD FOR CHANGE

DOMENICA 24 FEBBRAIO
ORE 10.00 E 11.30
SLOW MEAT: QUANTA E QUALE CARNE MANGIARE?

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
ENTRO LE ORE 12.00 DEL SABATO

PER INFO E PRENOTAZIONI:
INFO@MUSEOFOODCILENTO.IT
TEL. 339 4758553



PITAGORA GUSTATIO

ANTICA ALIMENTAZIONE VEGETARIANA

GIARDINO DEL MUSEO DI PAESTUM

SU PRENOTAZIONE VIA E-MAIL
WALTERMAIOLI@SOUNDCENTER.IT
O AL MUSEO

Alla riscoperta dell'antica salutare alimentazione vegetariana, accompagnata da un racconto di musico-archeologia, recitazioni e danza. Un banchetto raccontato.

Walter Maioli da più di 45 anni si occupa dei suoni e della musica della natura, della preistoria e dell'antichità. Precursore della musica del Mediterraneo, della World Music, dell'Archeoacustica, dello studio degli "Antichi paesaggi sonori" e della riscoperta dei poteri psicoacustici dei suoni arcaici applicati alle musicoterapie. Nel teatro lavora con Giorgio Albertazzi. Fondatore del gruppo Synaulia di musica-danza e teatro dell'Antica Roma, ha lavorato in centinaia di aree e musei archeologici. Nel cinema con suoni e strumenti musicali partecipa a film come Il Gladiatore, Sogno di Una Notte di Mezza Estate, il serial Roma, Nativity e Agorà. Negli anni ottanta realizza il metodo didattico "Suonare la Natura - I Primi Strumenti Musicali" che merita la copertina di Topolino, 12 puntate sulla rivista Airone Junior e la partecipazione allo Zecchino d'Oro.



INFO E PRENOTAZIONE
Walter Maioli e Melissa Costanzi
waltermaioli@soundcenter.it
tel +39 328 90 50 792 / +39 327 22 97 213
www.soundcenter.it

PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM
via magna grecia, 919
www.museopaestum.beniculturali.it
f parco archeologico paestum / @paestumparco
@paestumtempli / parco archeologico di paestum

PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

IL CENTRO DEL SUONO STRAULIA

PAESTUM VIVA

MUSICHE, DANZE E MUSICOTERAPIA
TRA I TEMPLI DI PAESTUM PER BAMBINI E GRANDI

TUTTI I GIORNI [ESCLUSO IL LUNEDÌ]

A CURA DI WALTER MAIOLI E MELISSA COSTANZI
GRUPPO SYNAULIA



1998 2017

MEDITERRANEAN EXCHANGE OF ARCHAEOLOGICAL TOURISM

www.bmta.it

26TH - 29TH October 2017
Paestum Salerno

PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

DAL 13 LUGLIO AL 24 AGOSTO 2018

**HERAIA
MUSICA AI TEMPLI**

WWW.MUSICAAITEMPLI.IT

PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM

LA TOMBA DEL TUFFATORE

MOSTRA / PAESTUM
8 GIUGNO - 7 OTTOBRE 2018

LETTURE DEL TUFFATORE

TUTTI I GIOVEDÌ FINO AL 31 AGOSTO
MOSTRA E MUSEO FINO ALLE 22.30

07 GIUGNO ORE 18.30
PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI
Luisa Cavaliere
CILENTO
Una gatta emmanata da Paestum a Villa

SVILUPPARE IDENTITÀ, VISIBILITÀ E PARTECIPAZIONE

Marketing, fundraising e people raising

Gli obiettivi generali della strategia di comunicazione sono individuabili nella mission del parco Archeologico di Paestum e nell'art. 2 dello Statuto ICOM recepito dal MiBACT nell' "**organizzazione e funzionamento dei musei statali**".

Paestum è attrattore culturale, simbolo (e orgoglio) di un preciso territorio. Di questo tiene conto il piano comunicazione che prevede iniziative dedicate alla **creazione di reti per stimolare il coinvolgimento e la partecipazione responsabile di Istituzioni, rappresentanti di Governo, parti economiche e sociali del territorio**. Un sistema dove tutti contribuiscono, con proprie competenze e risorse, al raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi per lo sviluppo, la conoscenza e l'accessibilità. Propedeutico e funzionale a tutte le attività di comunicazione è stato lo sviluppo **dell'immagine coordinata del PAE** in quanto migliora l'efficacia delle azioni di comunicazione e facilita la riconoscibilità da parte delle diverse tipologie di destinatari. Il **logo del PAE e logo del MiBACT** sono presenti in tutte le azioni di informazione e pubblicità e su tutti i supporti e i materiali informativi e pubblicitari (portale web e tutti i supporti cartacei e digitali pannelli informativi, manifesti, vele, locandine, allestimenti). Il layout visivo caratterizza tutti gli eventi e tutti i momenti di incontro pubblici.

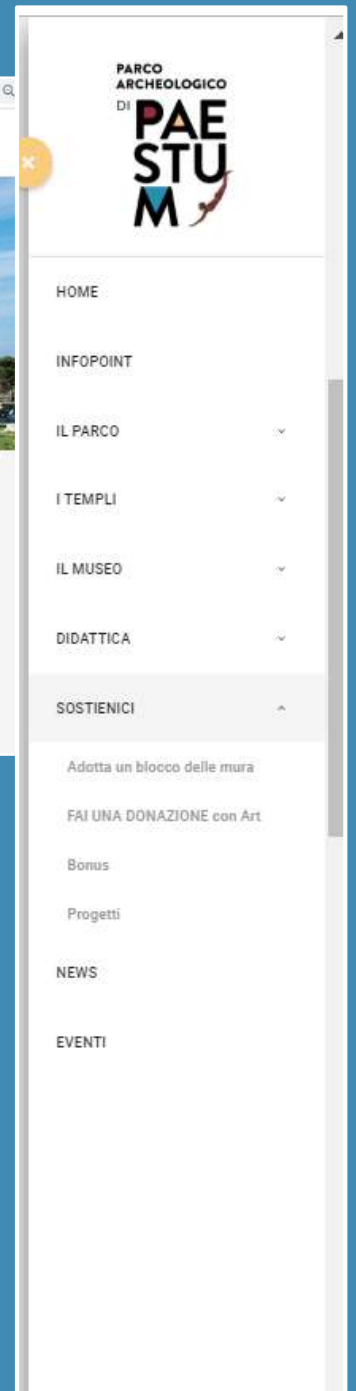
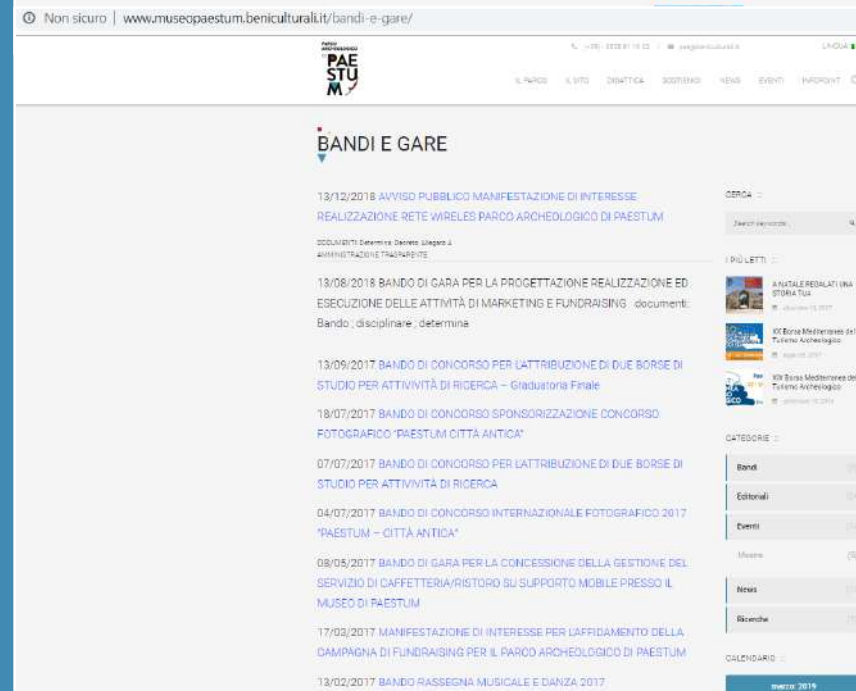
La partecipazione a fiere come il Salone Mondiale del Turismo. Città e siti Patrimonio Unesco; Salone dell'arte del Restauro e della Conservazione dei beni culturali e ambientali; Borse del Turismo a Milano, Berlino e Londra e non ultimo la **Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico dove il Parco Archeologico di Paestum svolge un ruolo di primo piano**, saono occasioni per dare grande visibilità alle attività del PAE. Per queste occasioni sono realizzati materiali promozionali (totem o roll-up informativo/promozionale, gadget, video-spot, gadget.).

Gli strumenti di comunicazione utilizzati sono **comunicati e conferenze stampa**, per una diffusione sui media (stampa, radio e televisione); spot trasmessi sulle emittenti radio-televisive locali.

SVILUPPARE IDENTITÀ, VISIBILITÀ E PARTECIPAZIONE

Sito web e social rappresentano i principali strumenti di comunicazione e sono costantemente aggiornati e presidiati per garantire informazioni e dialogo con tutti i “pubblici” (visitatori, studiosi, partner, sponsor, istituti di ricerca, associazioni, territorio...). Essi forniscono livelli differenziati di informazioni, rispettivamente indirizzate:

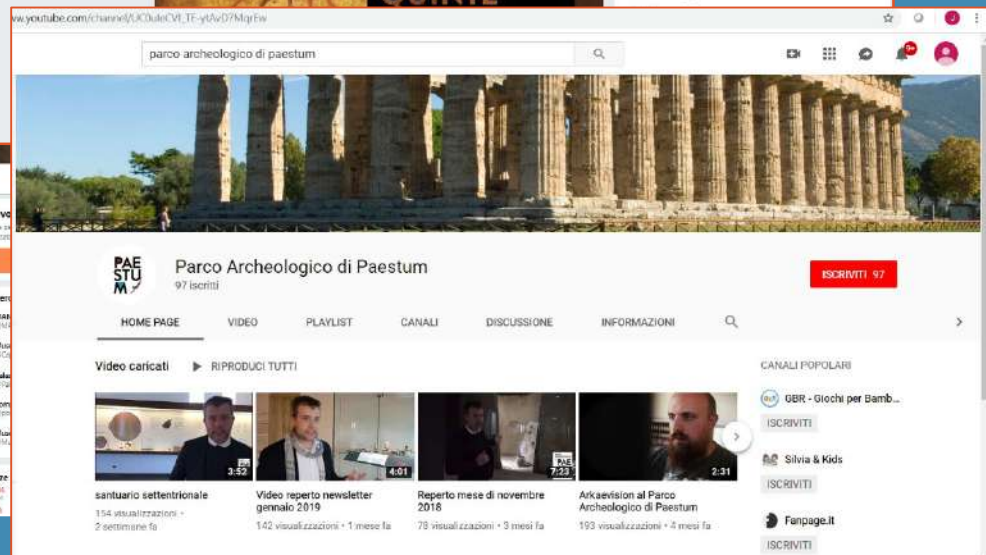
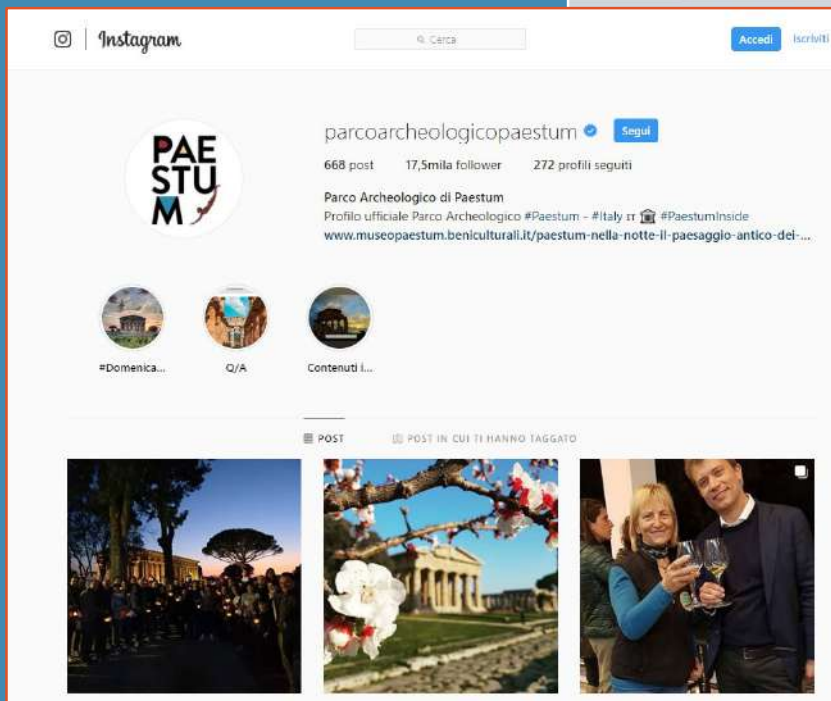
- al **grande pubblico**, per quanto attiene ai contenuti generali delle attività ed ai risultati raggiunti (bandi, gare, progetti di restauro realizzati e in corso, progetti di valorizzazione realizzati e in corso, eventi, ecc.);
- ai **potenziali sponsor/partner/donatori**, cui è dedicata particolare attenzione fornendo informazioni chiare sulle procedure di accesso agli sgravi fiscali previsti da art-bonus e tenendoli costantemente aggiornati circa progetti ed eventi;
- al **pubblico degli studiosi ed esperti del settore** per coinvolgerli / informarli riguardo a studi e ricerche finalizzate all’approfondimento della conoscenza del sito e per promuovere un confronto a livello internazionale.



SVILUPPARE IDENTITÀ, VISIBILITÀ E PARTECIPAZIONE

Per favorire inoltre l'immediatezza della comunicazione e incentivare le occasioni di interazione e dialogo con i diversi interlocutori sono ampiamente utilizzati i **social network** (Facebook, Twitter, Instagram) come parte integrante della Strategia di Comunicazione, in quanto si tratta di strumenti che **favoriscono la diffusione dell'informazione in tempo reale e un dialogo diretto tra PAE e cittadino, oltre a garantire un alto effetto moltiplicatore delle informazioni e dei messaggi.**

Per migliorare la trasmissione dei messaggi è stato inoltre aperto **un canale you tube** dedicato agli eventi, agli scavi e ad altre iniziative di approfondimento e promozione.



SVILUPPARE IDENTITÀ, VISIBILITÀ E PARTECIPAZIONE

Membership program e fundraising/people raising:

Il PAE si sta distinguendo tra i siti pubblici per la **capacità di raccogliere fondi privati** a sostegno delle attività di conservazione e valorizzazione del suo patrimonio archeologico. Tra le prime iniziative introdotte dal mandato di Zuchtriegel c'è "**Paestum Mia**": l'abbonamento annuale da 25 € introdotto nel 2017 che offre la possibilità di entrare tutto l'anno al parco e che fino all'anno scorso permetteva anche di partecipare gratuitamente alla sua stagione musicale. Nel 2017 il comitato di gestione del Parco ha sviluppato una vera e propria **strategia di fundraising** mirata a coinvolgere non solo la comunità, ma anche il vivace tessuto imprenditoriale locale.

Il primo è il **Circolo di Athena**, progetto di **Corporate Membership** che si avvale della **detrazione fiscale dell'Art Bonus** e che ha raggiunto il suo obiettivo a soli cinque mesi dalla presentazione del progetto. Lo scopo era quello di riuscire a **finanziare il restauro e la valorizzazione del tempio di Athena**, per una raccolta pari a 60.000 €. Per riuscire a coinvolgere le piccole e medie imprese che popolano il territorio e per scorporare l'entità della donazione il tempio è stato idealmente diviso in quattro parti: i due lati lunghi e i due lati corti, dando la possibilità a quattro aziende differenti di adottare uno di questi lati. Fin da subito a questa chiamata hanno risposto due aziende in particolare: il Caseificio Barlotti e Savoy Beach Hotel, grazie a cui il progetto ha potuto partecipare e vincere il **bando di cofinanziamento del MiBACT**, che premiava i migliori progetti presenti sulla piattaforma Art bonus che avessero raggiunto almeno il 40% dell'obiettivo di raccolta.



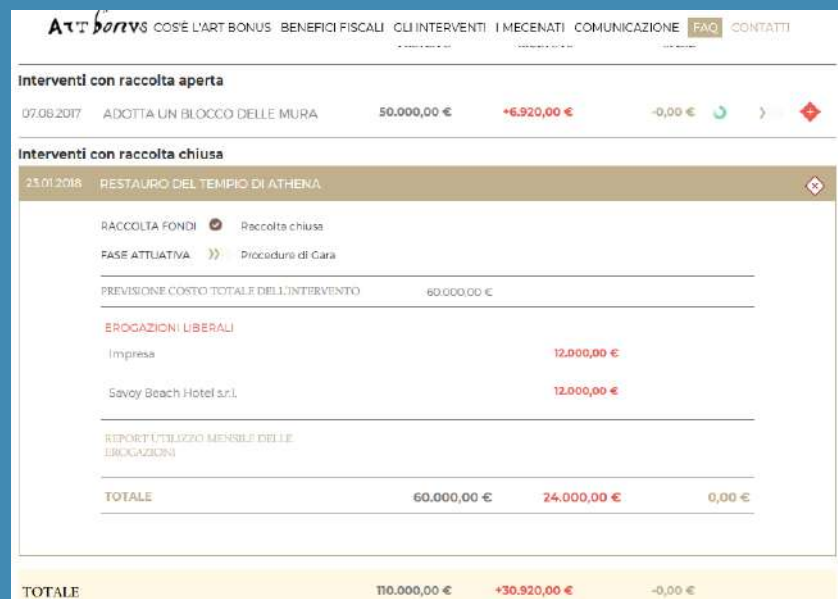
È NATALE TUTTO L'ANNO CON PAESTUM MIA

Dall'8 al 31 dicembre puoi acquistare e regalare il biglietto annuale Paestum MIA a soli 10,00€ (ridotto 6€ per ragazzi dai 18 ai 25 anni) e vivere la magia ogni volta che vuoi.

Con il biglietto annuale hai diritto all'ingresso libero e illimitato per un anno al Museo, all'area archeologica e a tutti gli eventi che rientrano nel costo del biglietto ordinario.

TEL 0828 811023
pae-promozione@beniculturali.it
www.paestum.museum

PARCO ARCHEOLOGICO
PAESTUM



Art Bonus			
COSE L'ART BONUS			
BENEFICI FISCALI			
GLI INTERVENTI			
I MECENATI			
COMUNICAZIONE			
FAQ			
CONTATTI			
Interventi con raccolta aperta			
07.08.2017	ADOTTA UN BLOCCO DELLE MURA	50.000,00 €	+6.920,00 €
Interventi con raccolta chiusa			
25.01.2018	RESTAURO DEL TEMPIO DI ATHENA		
RACCOLTA FONDI <input checked="" type="checkbox"/> Raccolta chiusa			
FASE ATTUATIVA <input checked="" type="checkbox"/> Procedura di Gara			
PREVISIONE COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO		60.000,00 €	
EROGAZIONI LIBERALI			
Impresa		12.000,00 €	
Savoy Beach Hotel s.r.l.		12.000,00 €	
REPORT UTILIZZO MENSILE DELLE EROGAZIONI			
TOTALE		60.000,00 €	24.000,00 €
TOTALE		110.000,00 €	+30.920,00 €



Paestum, al Parco Archeologico il premio "Cultura + Impresa"

È il primo istituto Mibact a ricevere questo riconoscimento, con il progetto "Il Circolo di Athena"

SVILUPPARE IDENTITÀ, VISIBILITÀ E PARTECIPAZIONE

Membership program e fundraising/people raising

Un importante **progetto crowdfunding** (in quanto dedicata ai singoli) ha come tema centrale il coinvolgimento **della comunità** e non delle aziende è “**Adotta un Blocco di Mura di Paestum**”: la campagna, con un obiettivo di raccolta pari a 30.000 €, è dedicata al restauro e valorizzazione dell'antico circuito murario della città. In questa operazione ogni persona può contribuire direttamente alla causa adottando al costo di 50 € un blocco di mura.

Fra le ultime campagne di fundraising, “**Live for Paestum**”, con l'obiettivo di finanziare lo scavo e la musealizzazione della cosiddetta Casa dei Sacerdoti, ha raggiunto l'obiettivo di raccogliere una somma pari a 56.000 €, la maggior parte dei quali messi insieme durante l'evento del 30 luglio 2018, in cui tre chef stellati (Massimo Bottura, Heinz Reitbauer e Sven Elverfeld) hanno firmato una cena dal prezzo di 800 euro per 90 partecipanti all'interno del Parco stesso.



TUTELARE E SVILUPPARE IL PAESAGGIO STORICO

-acquisizione al demanio e valorizzazione di beni archeologici, architettonici e paesaggistici all'interno della cinta muraria e riqualificazione del paesaggio storico

Solo il 18% circa dei terreni ubicati all'interno della cinta muraria di Paestum appartengono al demanio e sono di competenza del Parco Archeologico di Paestum. I terreni restanti sono in parte edificati, in parte usati come campi, pascoli e orti da agricoltori privati. In particolare, la parte orientale dell'anfiteatro, al di là della ex SS 18 che dal 1829 taglia il monumento in due metà, aprirebbe, una volta effettuata l'acquisizione al demanio, nuove prospettive di indagine archeologica e musealizzazione.

→ **L'obiettivo resta di far entrare nella competenza del Parco Archeologico una parte maggiore dei terreni ubicati all'interno della cinta muraria e quindi della città antica.** Per la ricerca archeologica è possibile avvalersi della collaborazione di università italiane e straniere, mentre per la gestione di immobili e aree verdi ci si potrà avvalere di concessioni che permetteranno al Parco di stabilire le linee guida per la gestione, la tutela e la musealizzazione di una parte sempre più estesa del sito antico.

-sviluppo/riqualificazione territoriale ("Buffer Zone")

I monumenti di Paestum sono inseriti in un paesaggio storico con il quale formano un continuum. **Il valore culturale e turistico del patrimonio consiste nell'insieme di beni archeologici, architettonici, artistici e ambientali.** Per tutelare e valorizzare questo patrimonio, è necessaria **la collaborazione tra vari attori** (Parco Archeologico, la Regione e i Comuni, istituzioni e associazioni culturali nonché altri partner locali pubblici e privati). Il territorio segnato dalla presenza di monumenti archeologici riconducibili all'antica Paestum, specie la zona tra la foce del Sele e l'area archeologica intorno ai templi, presenta numerose criticità che rischiano di incidere negativamente sull'offerta e sull'esperienza culturale per cittadini e visitatori. Il Parco Archeologico mira a coinvolgere altri partner, in primis la Regione ed i comuni di Capaccio-Paestum, Agropoli e Eboli, per mettere in atto un piano di **riqualificazione e valorizzazione del territorio**. Ciò include anche eventi e mostre organizzati al di fuori dell'area di competenza in collaborazione con altri partner, con l'obiettivo di fare del Parco Archeologico di Paestum un centro propulsore per lo sviluppo culturale ed economico di tutto il territorio.